

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 62
id. semestre . . . 32
id. trimestre . . . 18
id. mese . . . 10

Le associazioni non dedotte si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

IL PAPA-MIRACOLO

In tutti i secoli del Cristianesimo non si contano che undici Papi, i quali abbiano raggiunto venti anni di pontificato, e sono: S. Pietro (34-67), S. Silvestro I (314-337), San Leone Magno (440-461), Adriano I (795-816), S. Leone III (795-816), Alessandro III (1159-1181), Urbano VIII (1623-1644), Clemente XI (1700-1721), Pio VI (1775-1799), Pio VII (1800-1823), Pio IX (1846-1878). Ancora un poco, e se a Dio piace il 20 febbraio '98 potremo registrare per dodicesimo il nostro S. Padre Leone XIII.

E' minore il numero dei Papi, i quali poterono celebrare il LX anniversario della loro ordinazione sacerdotale, e l'ultimo fu Benedetto XIV.

Ma in tutti i diciannove secoli non vi ebbe un solo Papa, che abbia riunito insieme queste due date, ed il primo, che il Signore lo conservi a lungo, sarà il regnante Pontefice.

Ma c'è di più. Nessuno avrebbe osato pronosticare al Card. Gioacchino Pecci, ora Leone XIII, una lunga vecchiaia. Quando egli era vescovo di Perugia, la sua camera da letto rendeva l'immagine d'un armadio farmaceutico; e non passava giorno, che non avesse a soffrire, più o meno, d'emigrania. Alla sua elezione non gli si attribuivano che appena appena pochi mesi di vita; e corse voce ch'egli medesimo, nell'assumere la prima volta gli indumenti pontificali, abbia detto celiando: Fate presto, perchè ben poco potrà portarmi questo povero vecchio.

Ma quanto sono diverse le vie degli uomini dalle vie del Signore! Se mai c'era Papa, che per le tristissime condizioni creategli dalla rivoluzione dovesse vedersi giorno per giorno assottigliare la vita, era appunto il nostro S. Padre.

Non è il primo, nella lunga serie dei Suoi predecessori, che abbia subito le angustie della cattività: ma è il primo che sia stato sub hostili dominatione constitutus fino dal primo giorno della sua esaltazione, e che dopo 20 anni di pontificato continui ed esserlo come nel primo dì.

E dove trovatisi Egli racchiuso? In una delle posture più insalubri di Roma, in un luogo circondato quasi interamente dal Tevere, nel bel mezzo della malaria e delle febbri, in Vaticano.

Oh il Vaticano è senza dubbio la più splendida delle reggie del mondo per la copia e per la ricchezza dei suoi tesori artistici. Ma nessun Papa era solito abitarlo nei mesi d'estate perchè non vi si poteva abitare senza pericolo. I suoi predecessori, tra il giugno ed il luglio, si tramutavano dal Vaticano al Quirinale; e Pio IX che dopo le scene brutali del 1849 non si sentì più animo di mettervi piede, costumava di passare l'estate e l'autunno nella villa pontificale di Castel Gandolfo.

Gli uomini della rivoluzione, strappando al Papa coi grimaldelli di mastro Capanna il Quirinale, credevano forse di rendergli impossibile la sua residenza in Vaticano; e difatti non vi è Prelato della Corte Pontificia, non vi è domestico, il quale non debba di quando in quando recarsi altrove per ritemperarvi la salute e le forze. Ma Leone XIII da ben venti anni non respira altra aria che quella, resa più micidiale dai nuovi muraglioni del Tevere: e tuttavia sotto l'infezione di quell'aria sembra che ringiovanisca ogni giorno più.

Sono i miracoli che opera il Signore. E la nostra meraviglia crescerà due volte tanto, se si vorrà por mente alla vita che conduce il Papa.

La sua attività e la sua instancabilità, coi suoi ottantotto anni, escono affatto dall'ordine consueto della natura. Egli vuole veder tutto, esaminar tutto, anche se trattasi di affari comuni, per provvedere, per giudicare e per decidere da sé. Ascolta i Vescovi e detta loro le norme pel regime spirituale delle singole diocesi. Ascolta le relazioni degli Emi Cardinali e dei Segretari delle Sacre Congregazioni, e volta per volta pronuncia i suoi oracoli. Dirige la politica Vaticana che, voglia o non voglia, pesa più della politica di tutte le corti reali e imperiali sulle sorti dell'Europa e del mondo.

E c'è ancora di più, giacchè non pago di vegliare su tutto, Egli a ottantotto anni ha la santa audacia, si può correre la parola, di prendere molteplici iniziative, ciascuna delle quali basterebbe a consumare una giovane vita, quali sono la riforma degli studi, la ristorazione della sana filosofia e della storia, la pacificazione religiosa delle nazioni, l'unione delle Chiese dissidenti, la difesa degli operai, la risoluzione pacifica della questione sociale mediante l'armonia delle varie classi sociali attorno a Gesù Cristo.

E come tutto questo fosse ancor poco, il santo Vegliardo sentesi in vena di poetare a Dio, alla Vergine, ai Santi: ed in qual vena!

Ecco il Papa-miracol, del quale ci appa- recchiamo a celebrare, con un grande pellegrinaggio di tutte le diocesi d'Italia, nella prima metà del prossimo febbraio, il sessantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale ed il ventesimo anniversario della assunzione alla Cattedra di S. Pietro.

Sono due fatti, che devono procedere di pari passi, perchè devono essere una solenne manifestazione della devozione, dell'attaccamento e dell'amore filiale dell'Italia Cattolica al gran Pontefice, che Iddio suscitò in tanto imperversare di tempi.

Cattolici, che ardetate del desiderio di vedere questo Papa-miracolo, e specialmente voi, membri delle Associazioni cattoliche, non badate al piccolo sacrificio e accorrete numerosi a rendere più splendida questa sublime manifestazione di fede e di amore.

La benedizione del Papa vi ripagherà centuplicata la fatica del viaggio.

Breganze, 11 dicembre 1897.

Don GOTTARDO SCOTTON Cam. Segr. di S. S. Direttore del Pellegrinaggio.

Tre vecchi venerandi

In un recente discorso sul Santo Padre, il Cardinale Gibbons fra le altre cose disse: « Vi sono tre vecchi venerandi, a cui stanno appuntati gli occhi del mondo, per la gran parte che ebbero nella vita pubblica; William G. Gladstone, il principe Bismark e Sua Santità Leone XIII. »

Ma Gladstone e Bismark si sono già ritirati a vita privata, deponendo le loro armi.

Entrambi hanno detto col campione di Virgilio: Hic cestus artemque reponimus.

Laddove Leone è ancora cinto dell'armatura del guerriero cristiano. Egli porta lo usbergo della giustizia e l'elmo della salute, brandisce con mano ferma la spada dello spirito, che è la parola di Dio.

Egli è nel pieno possesso delle sue facoltà; la sua memoria è oltremodo tenace; il lume del suo intelletto brilla di luce sempre viva, e gravi interessi della Chiesa lo tengono quotidianamente occupato.

I commenti della stampa

sul nuovo ministero

L'Osservatore Romano scrive: « Non si comprende pienamente se vi sia una rappesatura del Gabinetto preesistente, ovvero una preparazione per un altro Ministero. Vi sono dei ministri, non un Ministero. »

L'Avanti, organo socialista, lo chiama un Gabinetto di Corte.

L'Italie dice che il nuovo ministero non è certo quello ideale, pur tuttavia spera che le lotte future parlamentari si faranno su di un terreno costituzionale e avverranno tra le due parti in piena Camera, non continuando la guerra di corridoio tra gruppi e gruppetti.

Il giornale officioso fa comprendere che qualora si dovesse avverare quest'ultima ipotesi converrebbe ricorrere allo scioglimento della Camera.

La Tribuna riconosce che il nuovo ministero è meno forte di quello che avrebbe potuto essere se alle cose si fosse data la prevalenza sulle persone.

Lo dice meno autorevole, che la sospensione nelle trattative fece dubitare sulla possibilità della riuscita.

Aggiunge la Tribuna che, dato ciò, non le resta che riservare il proprio giudizio definitivo attendendo il ministero all'opera.

E certo non sono le occasioni che potranno mancare al ministero, il quale potrà anzi anche subito rassicurare gli uomini di buona volontà.

abbruttito in orgie schifose avendo continuamente innanzi a me l'immagine sua!... E non ho potuto mai scacciarla, sai, quell'immagine!... E un odio spontaneo, furente gonfiava il mio cuore conno di te che non mi hai strozzato prima di permettere che si commettesse una tale infamia!

Camillo ascoltava inebetito quelle parole: erano proprio gli stessi sentimenti che aveva provato lui!

Era proprio vero dunque che la colpa vendica la colpa?... Non erano bastati dunque quattro anni di strazi immensi per assopire i rimorsi? No: la punizione cominciava soltanto allora!

Quanto mi è costata questa vita? continuava Arturo: io non lo so. Un giorno mi sono destato pensando che non mi rimanevano che pochi scudi. Ero dunque alla vigilia della miseria? Non ci mancava altro per compir l'opera! Mi son ricordato che quando partii, si era deciso di non vendere il castello De Bonis, ma di tenerlo per non dar sull'occhio alla gente e di essere in diritto di abitarlo tutti due...

Camillo sollevò il capo: un sudore freddo, copioso, gli bagnava la fronte. Temeva di indovinare l'idea di suo fratello!

Sicuro, continuava Arturo, mi sono ricordato di tutto questo, ed ho voluto sapere che era avvenuto di voi. E l'ho saputo, soggiungeva ridendo amaramente: ed ho saputo che voi avevate preso moglie, che avevate una famiglia, dei figli... voi? E mi son detto: perchè non devo godere anch'io di quella

Staremo a vedere, soggiunge, se esso saprà inaugurare una politica tale da dissipare i dubbi che una soluzione quale è l'attuale autorizza.

Il Caffaro di Genova dice che la ricomposizione del nuovo Ministero non reca alcuna sorpresa. Un periodo molto comico di crisi finalmente si chiude e, fossero stati assunti dall'alto ufficio anche uomini politici assolutamente ignoti, sarebbe stato giusto rallegrarsene egualmente, se non altro per la dignità delle nostre istituzioni politiche poste in una situazione molto pericolosa per la loro serietà da una sequela un po' troppo prolungata di bizze e di guerriccioline, esilaranti ma poco dignitose, fra i capi più influenti dei gruppi parlamentari.

La Stampa di Torino, pur commentando il nuovo ministero dal punto di vista liberale, dice però delle verità che meritano di essere considerate attentamente.

Ecco cosa dice la Stampa: « Finalmente un Ministero è fatto: la elaborazione fu lunga, ma temiamo che il risultato non sia pari all'aspettativa. Non è la famosa concentrazione liberale; è l'unione di due personaggi egregi (?) che però hanno tendenze se non opposte, almeno molto diverse. »

Gli amici dello Zanardelli intanto cominciano a dire: — non si avrà più reazione, perchè c'è Zanardelli che l'impedirà! Gli amici del Rudini dicono alla loro volta: — Oh, non si andrà a rotta di collo, c'è Rudini che l'impedirà!

E così Rudini e Zanardelli hanno da servire entrambi per garantire due cose opposte: non andare avanti e non tornare indietro.

Vorrà dire che il nuovo ministero sarà costretto a star fermo, immobile, più mobile e più fermo di prima.

Sotto questo punto di vista politico c'è quindi da dubitare che si stia un po' peggio di prima, avvegnachè il precedente ministero Rudini era accusato di far poco, troppo poco, e il presente si prevede condannato a far nulla.

Questo non è vero, diranno alcuni, il programma anticlericale di Zanardelli è chiaro, esplicito: e il Rudini l'ha accettato da tempo, fin da quando ha mandato fuori le cinque famose circolari! Dunque per lo meno si metteranno a segno i clericali.

E il programma antisocialista del Rudini, chi lo dimentica? dicono altri. Chi lo ignora? Ma si sa bene che il connubio è fatto per debellare i socialisti! Questo vuole il Rudini, questo sapeva, sa e accetta lo Zanardelli. Dunque un'azione efficace, anzi, due azioni efficaci sono promesse e garantite dal nuovo ministero.

Ma sicuro. E sarà proprio un bel programma del nuovo Gabinetto, sarà un bel gusto per gli italiani assistere allo spettacolo di questi due personaggi, di cui uno cerca di menar colpi da una parte ai socialisti, l'altro dall'altra parte ai clericali!

pace, di quella tranquillità? Perchè negli affetti della famiglia non troverò anch'io la quiete che non ho potuto ritrovare?...

Camillo si era alzato in piedi e si comprimeva il petto con le mani.

Che cosa intendete di dire con ciò? disse.

Che cosa intendo di dire? Ah! non l'avete capito? Voglio la mia parte della vostra felicità nel castello.

Voi! No!... No!... mai.

Quei quattro monosillabi uscirono dalla bocca di Camillo come uno sfogo terribile che non poteva più contenere, come una protesta contro suo fratello che veniva ad interrompere la sua felicità — molto relativa — e a ridestare in tutta la loro violenza i rimorsi che voleva, invano, soffocare nel suo petto.

Mai? ripeté Arturo frenandosi a stento e tentando di sorridere: e come potete dirlo questo mai? Sul castello ho gli stessi diritti di voi e forse più, perchè sono il primogenito. Credo che farete giudizio e non pronunzierete più questa parola.

Ma non capite, esclamava Camillo, che nel castello vi sono tre anime innocenti che sono il mio culto, la mia felicità...

Tre anime innocenti? rispose cinicamente Arturo: sono troppe per me e per Checco: vi sarà l'esatta proporzione.

(Continua).

L'EREDITA' DEL FORZATO

XLI.

Un odio fraterno.

Checco rinchiuse la porta della casupola, legandola nuovamente con la cordicella, mise una nuova candela al posto di quella che era per spegnersi e poi si sdraiò sulla paglia, per assistere al colloquio dei due fratelli.

Camillo si era fermato in mezzo alla stanza, col capo chino, le braccia conserte: Arturo, lo guardava sott'occhi.

Nessuno dei due osava parlare per primo, eppure tutti e due si avvedevano quanto quel silenzio fosse penoso.

Finalmente Camillo fece uno sforzo sopra se stesso e mormorò:

— Mi avete mandato a chiamare, eccomi. E si tacque, quasi spaventato dal suono della sua voce stessa.

Anche Arturo aveva trasalito nel sentire dopo quattro anni quella voce.

Un lampo di odio gli balenò negli occhi, mille idee confuse gli si affacciarono alla mente, ed i rimorsi — che per allora erano assopiti — si risvegliarono potenti.

Mise come un ruggito e mormorò:

— Maledetto!

E' la parola che io pronunzio nelle mie notti insonni, esclamò Camillo con rabbia: se non eravate voi, io potrei essere felice con la mia famiglia!...

Arturo balzò in piedi.

— E io? urlò stringendo i pugni e spingendoli all'indietro, col collo teso quasi volesse slanciarsi contro il fratello. Quante volte ti ho maledetto, perchè mi hai trascinato sulla strada del delitto...

— Tu fosti che approfittasti della mia inesperienza e della mia gioventù!

— Non farmi il puritano ora! Mi cita la tua inesperienza, la tua gioventù! Poveretto! Ed ha potuto continuare a vivere nel castello, ha potuto formarsi una famiglia, ingannare una povera giovane apparendo puro, incontaminato ai suoi occhi e legarla per sempre ad un avanzo di galera!

Camillo chiuse gli occhi e traballò.

Come un lampo, gli aveva attraversato la mente l'immagine della sua giovane moglie che vegliava alla cuna ove due angioletti innocenti sorridevano nel sonno dell'innocenza.

Allora soltanto si avvide che la punizione incominciava, punizione terribile, atroce, perchè involgeva nella bufera del disonore e della pena tre innocenti!

Non ebbe il coraggio di rispondere, mise un sospiro e si lasciò cadere sopra uno dei ciocchi di quercia che erano nell'Abbandonata.

La scena era incominciata con troppa violenza, perchè potesse continuare ancora così.

Arturo continuò a parlare, ma con voce bassa, rauca per la violenza della rabbia che lo invadeva.

— Tu hai osato vivere là dentro ed io no; io, straziato dai rimorsi, ho viaggiato, ho girato continuamente, passando le notti

Frattanto l'economia nazionale, la pace pubblica, l'amministrazione vadano come vogliono.

Per fortuna per le finanze c'è il programma dell'on. Luzzatti che ha promesso tante belle cose per l'anno... duemila! E chi vivrà, vedrà.

Ma se quel connubio è proprio fatto per porre argine a quel due grandi nemici minacciosi, temiamo molto che i mezzi che si sceglieranno non corrisponderanno davvero allo scopo!

Si moltiplicano i clericali da una parte, i socialisti dall'altra, perchè i liberali non contentano più le masse; perchè i liberali hanno gravato il Paese di imposte, hanno stancato ed affranto l'economia nazionale, hanno sprecato i denari spillati dal popolo in lavori inventati per arricchire gli affaristi: i liberali hanno dato quella bella lista di *deplorati* in auge oggi più di prima.

Conchiude poi dicendo che non bisogna scherzare col Paese e coi problemi che lo tengono agitato.

«Perchè, aggiunge, per esempio, fu uno scherzo di cattivo genere, uno scherzo anche poco leale quello di aver predicato nei discorsi elettorali, la guerra alle sette e alla massoneria, per darcisi in braccio giunti al potere.

Ah! non apriamo il libro delle cose brutte e dei cattivi esempi in questo di che si festeggiano le nozze Rudini-Zanardelli. L'averne accennata qualcuna serve di avviso che stiamo in vedetta. E del resto lasciamo godere il primo tripudio dei nuovi convitati al banchetto ministeriale.»

UN SINDACO CHE RIFIUTASI

al compimento d'un atto civile di Matrimonio Mandano da Cuneo:

«A San Damiano Macra, certa Rovera Margherita si univa lo scorso giugno, col solo vincolo religioso, ad un tal Palio Chisafredo, il quale, a quanto sembra, avrebbe promesso di compiere più tardi il matrimonio civile.

Ma invece, non solo non ottemperò a tale promessa, ma piantò addirittura in asso la Rovera, avendo ormai, secondo quest'ultima afferma, conseguito l'unico suo intento, che era quello di valersi della moglie quale coadiutrice negli estivi lavori campestri.

La Rovera, trovatasi nuovamente sola, pensò bene di dedicare ad altri la sua vita ed il suo cuore, e messasi d'accordo con un tal Bersia Giacomo, combinò con costui un matrimonio in tutta regola. Di questi giorni appunto la Rovera ed il Bersia si recarono al Municipio per le pratiche necessarie.

Ma il sindaco, Riorda Filippo, alla prospettiva d'un matrimonio fra un uomo e una donna, la quale già sposò in chiesa un altro uomo che è tuttora vivente, si sentì rivoltare la coscienza, e giurò che mai avrebbe prestato il proprio Ministero a sanzionare così obbrobbioso connubio. E prese la penna scrisse una fiera lettera di dimissioni, nella quale dicendo di volere nei giusti limiti conciliare i suoi sentimenti religiosi con quelli di buon cittadino, non sentendosi di unire in matrimonio il Bersia e la Rovera, e d'altra parte non potendo ricusarsi sotto pena delle disposizioni al riguardo fissate dal Codice, preferisce ritirarsi dalla carica sindacale.

La Giunta accettò le dimissioni e presto si dovrà addivinare alla nomina d'un nuovo sindaco.

Come si vede, il caso è interessante; e risolverà la questione della obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile su quello religioso.

Abbiamo riferito questa corrispondenza per rilevarne la conclusione.

Il corrispondente dice che il caso di S. Damiano Macra risolleverà la questione della obbligatorietà della precedenza dell'atto civile sul Matrimonio vero, che per cristiani è unicamente quello che si contrae secondo la legge della Chiesa. E probabilmente così avverrà.

Ma il caso di S. Damiano Macra dimostra evidentemente un difetto gravissimo e facilissimamente rimediabile della legislazione nostra sull'atto civile di Matrimonio, che è quello di non curare affatto la religiosa celebrazione di questo, mentre, per lo meno, è un fatto solennemente notorio, e però impossibile ad ignorare.

La legislazione inglese su questo argomento, quantunque emanata per opera d'un governo acattolico, da un Parlamento di nazione per la maggior parte acattolica e composto per la massima parte di acattolici, riconosce al matrimonio religioso tanto dei cattolici, che degli anglicani, che, dei contraenti che appartengono ad altri culti la validità civile, imponendo la presentazione all'ufficio civile, come condizione per la validità civile del coniugio, solo a coloro che non vogliono celebrarlo religiosamente.

Ognuno vede i grandi vantaggi che la legislazione inglese ha sulla nostra. Evita ogni eventualità di abuso per coloro che hanno contratto il Matrimonio, è di un'applicazione assai più facile e semplice, non dà luogo a contrasti tra la Chiesa e lo Stato, finalmente dà assai meno da fare a

coloro che contraggono Matrimonio ed agli uffici dello stato civile; e finalmente è assai meno costosa.

Per ciò, il caso di S. Damiano Macra, invece di risolleverare la pretesa di rendere obbligatoria la precedenza dell'atto civile sul matrimonio vero, che per cristiani è unicamente il religioso, dovrebbe indurre i legislatori italiani a modificare la legge vigente sull'atto civile di Matrimonio conformemente alla legge inglese, la quale, oltre al resto, è senza confronto più liberale, nel senso genuino della parola.

ITALIA

Brindisi, 16 — Esplosione di dinamite. — In un laboratorio della dinamite per la pesca scoppiò una cartuccia e incendiandone altre Lo scoppio fece crollare l'intero casaseggiato. Si hanno 2 morti e 5 feriti gravemente.

Milano — Agenti postali semi-avvelenati. — Alla stazione centrale di Milano ieri l'altro nell'ufficio dei pacchi postali in arrivo alcuni degli agenti della Posta stavano lavorando attivamente, allorché uno dei pacchi, che si stavano maneggiando cadde a terra. Poco dopo l'aria del locale fu inquinata da uno strano odore e gli impiegati scossero l'inserviente Ettore Bollardini, di quarant'anni, barcollare e poi stramazzone a terra.

Quasi contemporaneamente era colto da malore e cadeva al suolo anche Pirro Testa, il quale per disgrazia giacque col viso in una pozza di liquido che si era sparso per terra dal pacco caduto.

L'ufficiale postale Bernardo Galvan, di 52 anni, corse verso il Testa per rialzarlo, ma egli pure si sentì preso da improvviso sordimento, agitò le braccia e cadde supino presso i due inservienti. Lo strano effetto era causato da un recipiente di lattice pieno di acido nitrico spedito da Parigi. Appena conosciuta la causa si presero subito le misure necessarie e gli agenti vennero sollecitamente curati.

Sorrento — I cattolici vincitori. — Domenica scorsa a Sorrento ebbero luogo le elezioni generali amministrative per rifare il Consiglio comunale, sciolto perchè composto di egregi cattolici. Ma il regio commissario mandato in quella città per organizzare il partito liberale, vi perdette tempo e fatica. Nelle elezioni di domenica uscì trionfante dalle urne tutta la lista proposta da quel Comitato diocesano.

Torino — Un processo per anarchismo a porte chiuse due difensori depongono la toga. — Discutendosi ai Tribunali di Torino il processo contro l'anarchico Zavattero, autore di un opuscolo sovversivo, e contro il tipografo, il Pubblico Ministero fece istanza perchè il processo si svolgesse a porte chiuse. L'avvocato Pietro Gori, difensore, si oppose vivacemente.

Il Tribunale però accoglieva l'istanza del P. M. e allora il Gori depose la toga ed uscì. Il Tribunale incaricò l'avv. Konrad, ma essendosi questi pure rifiutato, emanò ordinanza condannandogli entrambi ad una multa di 50 lire. I due avvocati ricorsero al Consiglio dell'ordine.

ESTERO

Austria-Ungheria — La nebbia. — Si ha da Vienna 15:

Oggi Vienna, avvolta in una densa nebbia, è al buio. Tutti i negozi, gli uffici, i caffè, i magazzini, gli opifici sono stati tutto il giorno illuminati a gas o a luce elettrica. Nelle strade, nei vagoni dei tram sono accesi i fanali. Le contrade sono in uno stato miserando, il fango vi è alto mezzo metro. I giornali attaccano con parole di fuoco l'amministrazione comunale, che fa la sorda malgrado le continue lagnanze della cittadinanza e dei commercianti.

Germania — Un brindisi di Guglielmo — Kiel, 16 — L'imperatore diede iersera al castello un pranzo in onore del principe Enrico che parte per la Cina. L'imperatore rivolse al principe il seguente brindisi:

«La missione affidata al principe Enrico è la logica conseguenza di quanto il mio avolo e il grande cancelliere crearono politicamente ed il mio genitore conquistò sul campo di battaglia. Gli interessi della Germania si svolsero così ammirabilmente che è mio dovere accordare la mia protezione alla nuova causa tedesca. I fratelli ecclesiastici chiesero la mia protezione; trattasi assicurare loro per sempre appoggio e protezione. «L'impresa che ti ho affidato è essenzialmente difensiva, non offensiva. Il commercio tedesco non può svolgersi che alla condizione di sentirsi sicuro sotto l'autorità dell'impero e l'autorità dell'impero significa autorità marittima; l'una non può esistere senza l'altra; la squadra, aumentata d'una divisione, dovrà difendere gli interessi della patria contro chiunque volesse ledervi.

«Sieno pur persuasi i nostri compatrioti all'estero, sacerdoti o negozianti, che la protezione dell'impero è loro accordata per sempre; se mai alcuno osasse violare i nostri diritti tu allora colpisci con mano ferma e cingi la tua giovine fronte d'alloro che nessuno nell'impero ti invidierà. Sono convinto che seguirai i buoni esempi che non mancano, la Dio mercè, nella nostra casa e risponderai alle mie vedute od ai miei desideri. Buvo alla tua salute augurandoti buon viaggio, buona riuscita e lieto ritorno.» Il principe Enrico rispose ringraziando l'imperatore del comando affidatogli e lo assicurò non essere già la gloria e l'alloro che lo attraggono, bensì essere mosso da una sola idea, cioè di predicare il vangelo della persona sacra di vostra Maestà a chi vorrà e anche a chi non vorrà intenderlo, ecco, concluse il principe, ciò ch'io scriverò sulle mie bandiere, e terminò gridando: «al benedetto imperatore urrà per sempre.»

Inghilterra — I meccanici inglesi. — Londra 15. — Il Daily Graphic crede che si addiverà oggi ad un accordo fra gli scioperanti meccanici ed i padroni.

Londra 15. — Vi fu oggi una nuova conferenza fra i delegati degli operai meccanici scioperanti e i delegati dei padroni.

Londra 16. — Si assicura che il comitato dei meccanici si sia accordato sui punti di litigio. L'accordo dovrà confermarsi nell'assemblea plenaria.

Londra 16. — Il Comitato per la conferenza fra padroni e operai meccanici si è posto d'accordo sulle proposte dei padroni che furono tutte accettate meno una. Esso redigerà la relazione che ritieni i delegati degli operai troveranno accettabile.

Svizzera — Elezione presidenziale. — Berna, 16 — L'assemblea federale ha eletto questa mane presidente della confederazione Ruffy di Vand, con 133 voti sopra 150 votanti. Ruffy assume il dipartimento degli esteri. L'assemblea ha eletto inoltre vice presidente del consiglio federale Muller di Berna, capo del dipartimento militare.

Gazzettino goriziano

16 dicembre.

All'amico!... salute! — Che il ciel ti salvi, amico mio, ma le bozze di stampa devi curarmele un po' meglio! Lo so, è l'eterna fatalità dell'arte tipografico-giornalista quella di dover tradurre in caratteri nitidi i manoscritti sibillini dei corrispondenti, ma degli strafalcioni tali, come me li facesti nella mia d'ieri, non ne voglio più.

Sta un po' a sentire, o a leggere se meglio ti piace.

Anzitutto, il nuovo Arcivescovo nostro è Mons. Missia, non Missio, come stampasti ieri. Ma degli svarioni questo è il minimo.

Tu mi fai nascere il nostro ex-luogotenente a Podova, che sembra un qualche villaggio della Russia, mentre vide la luce dell'ausonio sole nell'italiana e veneta Padova!

E l'altra proposizione, che dice che il suo predecessore è tedesco, essendo nato nel 1848, lo converrai tu stesso, non ha molto senso. Doveva dirsi invece, essendo nato a Graz nel 1848.

Ma ne hai un'altra ancora sulla coscienza. Quando iersera l'on. Seppenhofer (non Seppenlofer) parlava dei funerali che traversan Gorizia, non intendeva chiamarla la città dei monti, bensì la città dei morti. E' giusto, nevero?

Ah, amico mio! non senti un tal qual roseamento di coscienza?

Assise. — Oggi ebbe luogo il dibattimento contro Giacomo Cecot, da Moraro, arrotino, accusato del crimine di uccisione.

La notte del 27 al 28 giugno p. p. certo Sturm, da Moraro, un individuo, che, a detta d'un testimone, «di 52 lunedì dell'anno soleva dormire 48», dopo l'una si partì dall'osteria. Si portò alla casa dell'accusato, per fare con lui la gnottolade, ma questi, che nel domani doveva accudire al suo lavoro d'arrotino, lo condusse fuori della porta. Lo Sturm, offeso, gli assestò un pugno, al quale l'accusato rispose con uno schiaffo, che mandò lo Sturm ruzzoloni per terra, poi chiuse la porta. Lo Sturm stette lì alcun tempo, poi andò a casa, dove non profert parola, ed il 1° luglio moriva di meningite.

La perizia medica eseguita sul corpo del defunto constatò una ferita al cranio, per la quale subentrò subito l'emorragia cerebrale e completa afasia (impossibilità di parlare).

Siccome diversi testimoni udirono lo Sturm parlare ancora dopo lo scontro col Cecot, e precisamente mentre era sdraiato innanzi alla di lui porta, i giurati ritennero che il defunto, rincassando, sia caduto e si sia procurato la ferita mortale, e rimandarono perciò assolto il Cecot.

Ospite illustre. — Abbiamo fra noi, per lunga dimora, la madre dell'Infante Don Alfonso, principessa Maria Beatrice. Arriva da Graz. *lm.*

Dalla Provincia

Bertolio

16 dicembre 1897.

Nuovo caseificio. — W la cooperazione. In grazia di questa nel passato ottobre sorgeva tra noi una nuova istituzione: il caseificio.

Prima di aprire i locali al pubblico, e di usare gli attrezzi venuti da Lodi, i soci, tutti membri del Comitato parr. vogliono che il sacerdote invochi dal cielo la benedizione sopra l'impianto. Compita la sacra cerimonia i filarmonici della Banda Catt. danno fiato agli strumenti e le allegre note entusiasmano i paesani. L'allegria domina in mezzo a tutti, ma pure appare più viva verso un punto dell'edificio, cosa è? E' una bottecella acquistata dalla Società per la festa, e tutti accorrono col proprio bicchiere, e tutti brindano alla nuova istituzione. Questo sì che è comunismo che non fa male a nessuno! Inaugurato il caseificio il casaro comincia a fare il formaggio e a quest'ora le forme sorpassano il centinaio. Certi che la vita non verrà meno alla nuova latteria, la si porta alla conoscenza del pubblico, augurandole che i vantaggi economici ch'essa è destinata a recare alle famiglie sieno grandi, perchè come cantava lo stesso casaro nel pranzo sociale tenuto nel dì della benedizione della bandiera:

Le ben ore che partissin dal Friul lis masanettis Si displantin 'te campagne brocni, verzis benedettis.

z. y.

Codroipo

Gruppi al pettine. — Alle ore 8 di ieri 16 a richiesta della competente autorità venne eseguito l'arresto di Antonio Tessari negoziante in mercerie, fratello del fuggitivo sindaco del comune e direttore di questa banca cooperativa, siccome responsabile di bancarotta fraudolenta.

Monteale Cellina

Che morsicata! — Per futili motivi in rissa certo Frisan Pietro con una morsicata al labbro inferiore del suo compagno Biasutti Antonio, gli produsse una ferita guaribile in 10 giorni.

Venne denunciato.

Pordenone

Ladreide. — Venne arrestato dai R.R. Carabinieri certo Francesco Grillo perchè autore del furto d'una coperta di lana del costo di L. 30 che si trovava esposta sopra una carretta di un pubblico stallo in danno di Erunetta Leopoldo.

Uso di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 18 dicembre — Aspettazione del Parto di Maria V. — Tempora.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 18 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — S. Giovanni di Manzano.

Bollettino meteorolog. del 17 dicembre

Vento: Bora, 4. — Stato atm. bello. Min. Ap. notte 2. — Vento N. Barometro 762.5. Press. leg. calante. FERI: nebbioso. Temperatura: Mass. 8.5 | Media 7.405. Min. 6.6 | Acqua cad. mm. —.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.44 (Leva —). SOL: Passa al merid. 12.3.7 LUNA: Tram 11.53 (Tramonta 16.24) (Età gior. 23).

Protezione dei pesci d'acqua dolce

Fin dal 25 gennaio di quest'anno, la R. Prefettura emanava un avviso in cui erano indicati i principali divieti contemplati dalla legge sulla pesca fluviale e lacuale e per eccitare meglio il pubblico al rispetto delle norme vigenti, nel medesimo avviso promettevansi premi in denaro agli agenti della forza pubblica che avessero rilevato contravvenzioni.

Orbene, da quell'epoca fino ad oggi, non furono assegnati che quattro premi e, cosa da notare, tre di essi alle guardie municipali di Pordenone per contravvenzioni segnalate al mercato di quella città, tutte seguite da condanna. Però mentre deve tributarsi lode alle guardie municipali di Pordenone, poichè fanno il dover loro, non disdegnando quella piccola gratificazione reaservibile mediante il fondo appositamente stanziato dall'Amministrazione Provinciale, non si può spiegare come in nessun altro mercato, ove pur si commettono infrazioni alla legge, ne sieno state denunciate.

L'avviso in parola è stato distribuito a tutte le stazioni e brigate di agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni, ma non per questo gli abusi sono cessati del tutto.

Intanto ricordino le guardie ed i carabinieri e stieno all'erta i pescatori e piscivoli perchè sono sempre disponibili molti premi.

Fiera del III giovedì di dicembre

Causa il tempo piovigginoso e la nebbia, la concorrenza degli animali fu limitata. Si notò in media un rialzo del 3 0/0.

I negozianti toscani come di consueto, acquistarono molti vitelli mincri.

Circa 15 vacche da macello vennero comperate da un macellaio di Gorizia.

In complesso si contarono 1344 capi bovini così ripartiti:

332 buoi, 678 vacche, 90 vitelli sopra l'anno e 244 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 25 paia di buoi, 150 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Si pagarono i buoi al paio da L. 690 a 1050; vacche nostrane da L. 117 a 490, slave da L. 82 a 185.

Vitelli sopra l'anno da L. 170 a 270 sotto l'anno da L. 60 a 210.

Circa 90 cavalli e 19 asini.

Venduti circa 10 cavalli e 2 asini. Prezzi bassi.

Ciclismo

Un mese fa il sig. Teodoro De Luca noleggiava una bicicletta al sig. Domenico Lupieri di Preone. Non vedendosela recapitare, ebbe l'altro giorno la grata sorpresa di ricevere un avviso della ferrovia nel quale indicava l'arrivo della sua bicicletta proveniente dalla Carnia e precisamente da Preone, gravata dell'assegno di L. 47.

Bella sorpresa invero, in luogo della cartolina vaglia per il nolo della medesima.

Il De Luca in cambio di tale avviso ha sporto denuncia all'autorità contro il detto Lupieri.

La frequenza crescente degli allievi nelle Scuole Agrarie

Le notizie sul numero degli allievi iscritti negli Istituti agrari segnano anche nell'anno

scolastico corrente un confortevole aumento. Gli alunni che frequentano le Scuole superiori pratiche speciali di agricoltura da 1394 nel passato anno, sono in questo aumentati a 1511. E' notevole il graduale, progressivo incremento degli studenti delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

Notizie della campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Le piogge copiose e conseguente umidità del terreno fecero sospendere quasi dovunque i pochi lavori campestri non ancora portati a compimento. Non recarono però danni sensibili alle coltivazioni; ed al Sud della Penisola ed in Sicilia furono anzi propizie ai nuovi seminati ed alle ultime seminazioni. I frumenti e le fave germogliano bene e sono promettenti; sono sempre belle le praterie. Ora però è generalmente desiderato il freddo e il bel tempo. Si hanno notizie di danni prodotti da temporali, da uragani e da parziali alluvioni in località delle provincie di Caserta, Napoli, Palermo, Girgenti e Cagliari.

All' Ospedale

Venne accolto d'urgenza Boreani Giuseppe d'anni 67 da Castions di Strada perché, in seguito ad accidentale caduta si produsse contusione tali da non poter reggersi in piedi.

Guarirà salvo complicazioni in otto giorni.

In Tribunale

Udienza del 16 dicembre

Zamaro Michele fu Giovanni d'anni 50 da Corno di Rosazzo imputato di borseggio a danno di Cozzi Maria di Premariacco fu condannato a mesi due e giorni diciassette di reclusione.

Toso Antonio fu Giuseppe d'anni 23 da Rivignano imputato di lesioni a danno di Lupieri Sante fu condannato a venti giorni di reclusione.

Appellanti

I tre imputati Vidoni, Di Gregorio e Ponta stati condannati ieri l'altro da questo Tribunale a diverse pene per falso in cambiali, hanno quest'oggi interposto appello.

Alla Corte d'Appello di Venezia

Vien confermata la sentenza 12 novembre p. p. del Tribunale di Udine che condannava Di Bigio Maria di Nogaredo ad otto mesi e giorni due di reclusione per furto in danno di Stella Gio. Batta.

La produzione del riso in Italia

Secondo le informazioni pervenute al ministero d'agricoltura, ecco i risultati della produzione del riso in Italia nel 1897, divisi per regioni agrarie:

Il Piemonte ha dato ettol. 2,363,160; la Lombardia 3,031,620; il Veneto 447,130; l'Emilia 545,130; la Toscana 9,400; la Meridionale Mediterranea 500; la Sicilia 32,560. Si ebbero in totale ettol. 6,429,500, contro 3,760,800 raccolti nel 1896.

Pensiero morale

Senza la Religione che illumina, che frena, che rinforza, che appresta i suoi rimedi salutaris, l'uomo non può mantenersi saldo e costante nella virtù come lo dimostra l'esperienza di tutti i secoli.

Un bellissimo regalo

per ogni famiglia cristiana è l'almanacco da sfogliare che vendesi alla libreria del Patronato al prezzo di L. 1,50, e che offre per ogni giorno dell'anno l'immagine del santo. Chi lo possiede, dopo averlo sfogliato avrà sempre una pregevole raccolta di immagini sacre.

Alla stessa libreria trovasi una svariata collezione di almanacchi di ogni qualità, e di biglietti a sorpresa, opportunissimi per strenna: inoltre magnifici altirilievi di finissima porcellana, lavorati in una primaria fabbrica germanica, pilette per l'acquasanta di artistico lavoro, portafogli e portamonete di ogni qualità e prezzo.

Un libro utilissimo

La seconda edizione, corretta ed ampliata « Il metodo Soleri e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia » del Bianchini, colle importanti relazioni di Toniolo sulle Unioni Rurali, il programma dei cattolici di fronte ai socialisti e l'enciclica di Leone XIII agli operai, si vende presso la libreria del Patronato di Udine a L. 1,50.

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasioli.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Mercoledì Sua Santità ricevette in private e separate udienze le LL. EE. R. me Monsignor Luciano Gentilucci, Vescovo di Fabriano e Matelica, e Mons. Emilio Miniati, Vescovo di Massa e Carrara.

Nomina pontificia

Il R. mo D. Lorenzo Cecchini, Beneficiario della Scuola Notturna a S. Nicola in Arcione, venne nominato dal Santo Padre, Suo Cameriere Segreto soprannumerario.

Convocazione del Senato

Roma 15. — Il Senato è convocato pel 20 corrente alle ore 15.

I capi di gabinetto

Roma 16. — Il ministro dei lavori pubblici Pavoncelli nominò capo di Gabinetto il cav. De Vito, già segretario particolare dell'on. Martino, avendo il cav. Biancheri rifiutato, malgrado ogni insistenza, di conservare quest'ufficio.

Il ministro dell'istruzione Gallo scelse a capo di Gabinetto il comm. Ronchetti, provveditore degli studi a Milano, fratello del deputato, non il prof. Tomiazio, come si era annunciato.

Non è vero che il cav. Ciuffelli sia stato nominato segretario capo alla presidenza del Consiglio, né che l'on. Rudini intenda di chiamarlo a tale ufficio.

Sorteggio dei deputati professori

E' stata distribuita la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati. Nella categoria generale e in quella dei magistrati non occorrono sorteggi; invece vi sono 20 professori, mentre la legge non ne ammette che dieci. — Si dovrà fare quindi sorteggio fra i seguenti nomi: Albertoni — Alessio — Baccelli — Bianchi Leonardo — Bovio — Celi — Codacci — Pisanelli — Colombo — Credaro — Fasinato — Maiorana Angelo — Maiorana Giuseppe — Marinelli — Mestica — Nocito — Orlando — Panzacchi — Semeraro — Tizzoni — Veronese.

La legge comunale e provinciale

Roma 16. — La sezione interna del Consiglio di Stato approvò con qualche modificazione il testo unico della legge Comunale e Provinciale che dopo Natale esaminerà a sezioni riunite.

La nomina del Duca d'Aosta

Roma 16. — Il Bollettino Militare pubblica l'annunziata nomina del Duca d'Aosta.

Auguri dei prelati a Guglielmo

Kiel 16. — In occasione della partenza del principe Enrico l'imperatore ricevette dal vescovo di Breslavia, dal cardinale Kopp e dall'arcivescovo di Gnesna e Posnania mons. Stablewski dei telegrammi di fervidi auguri pel felice esito della missione affidata al principe. L'imperatore rispose nei termini più cordiali dicendo come si sentisse animato da grande fiducia vedendo che le preghiere di uomini fedelmente devoti tanto alla patria quanto alla chiesa accompagnano il principe nel suo viaggio.

La partenza del « Deutschland »

Kiel 16. — L'incrociatore *Gefion* è partito stamane alle ore 8 per la China fra le salve della flotta, ed alle ore 8,30 il principe Enrico si è recato dal castello a bordo dell'incrociatore *Deutschland* fra gli urrà dell'immensa folla. Poco dopo si recarono a bordo del *Deutschland* il principe ereditario e i principi Kitel-Fritz e Adalberto. Infine alle ore 9 l'imperatore si è recato dal castello a bordo del *Deutschland* fra le acclamazioni della popolazione. Il *Deutschland* issò lo stendardo imperiale ed uscì dal porto fra le salve della flotta e gli urrà degli equipaggi.

L'imperatore ed i suoi tre figli ed il principe Enrico erano in piedi sul ponte del comando, mentre la principessa Enrico coi suoi due figli assisteva alla partenza del *Deutschland* da una finestra del castello.

Guglielmo da Bismark

Kendsburg 16. — L'imperatore Guglielmo arriverà questa sera a Friedrichshue per visitarvi Bismark. Si tratterà ivi un'ora.

Friedrichshue 16. — Guglielmo col principe Adalberto è arrivato stasera alle 7,45 e fu ricevuto alla stazione dal conte Rantzau trovandosi Bismark affetto da reumatismo articolare e non poté recarsi alla stazione per ricevere l'imperatore. Questi, Adalberto ed il seguito si recarono al castello donde ripartiranno verso le 8,30.

Il trattato di pace alla Camera greca

Atene 16. — Camera — Zaynis presenta il progetto del trattato definitivo di pace greco-turca. Dichiarò che il progetto per il controllo finanziario non è ancora pronto e chiede che il trattato di pace venga approvato in prima lettura. Delyannis acconsente. Philaretos protesta contro il trattato qualificandolo iniquo. Dice che i suoi autori saranno giudicati dalla storia e dalla nazione in assemblea nazionale. Infine approvò in prima lettura il trattato.

Costantinopoli 16. — Il sultano ha ratificato il trattato di pace greco-turca.

A Creta

La Canea, 16 — L'assassinio commesso da un mussulmano aumenta la eccitazione dei candiotti; si temono delle rappresaglie. Un plotone di bersaglieri e parecchi ufficiali italiani assisterono ai funerali della vittima. L'assassino venne arrestato.

La spedizione Marchand

Parigi 15. — Il *Figaro* annunzia che il ministero delle colonie ricevette ieri un dispaccio dal Congo in cui si danno buone notizie della missione e del comandante Marchand.

Il piroscalo «Touraine»

Le Havre 15. — La nave transatlantica *Touraine* è entrata nel porto questa mane alle 1,35 con l'elica di babordo rotta.

L'incendio di Douvres

Douvres 15. — L'incendio nel castello venne spento. Nessuna vittima.

Disacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 dicembre a L. 104,64.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 20 dicembre per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,70.

Olj

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 83,95 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84,24 — pel 10 agosto 84,24 — pel futuro 82,66. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,18 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 78,63 — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 agosto 75,04 — pel futuro 77,64.

Sete

LIONE, 15 — Affari calmi; prezzi invariati. Passarono alla condizione:

Organzini	B 10	B 18	B 28	Cg. 2240
Trame	B 3	B 29	B 32	Cg. 2176
Greggio	B 33	B 33	B 116	Cg. 3584
Pesate	B 7	B 167	B 174	Cg. 8369
Totali		B 53	B 297	B 350 Cg. 21869

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassette	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,400 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erario coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 17 dicembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 100,70
fine mese	> 100,80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 101,25
Asioni Banca d'Italia	> 84,—
> di Udine	> 125,—
> Popolare Friulana	> 130,—
> Cooperativa Udinese	> 30,—
> Cattolica di Udine	> 22,—
Cotonificio Udinese	> 1330,—
> Veneto	> 255,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
Ferrovie Meridionali	> 729,—
> Mediterraneo	> 527,—
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 325,—
> Italiane 3 0/0	> 308,—
Fondiarie d'Italia	> 496,—
> 4 1/2	> 508,—
> Banco Napoli	> 440,—
> Udine-Ponteb.	> 485,—
Fond. Cassa Risparmio Milano 5 0/0	> 516,—
Cambi valute Francia	chèque L. 104,60
> Germania	> 129,40
> Londra	> 26,4b
> Banconot Aust.	> 219,—
> Corone	> 109,—
> Napoleoni	> 20,91
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 96,70
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

DONI PER NATALE

Medaglie in smalto su argento con effigie della Madonna delle Grazie e veduta del Tempio. La stessa in smalto fotografico. Madonna delle Catacombe in argento antico.

Argenterie artistiche
Orologerie, orafinerie e gioie d'ogni genere

Mettesi in guardia

il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poichè guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istemo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI, si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 per N. 1e L. 0,25 per N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

RAIMONDO URBANI

Mercerie Piazza S. Giacomo
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da pectot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI D' CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloni oro fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Giovanni Liva e Comp.

NEGIZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie per S. Lucia, Torrone e frutta candita.

Occasione favorevole

Vendesi partita liste oro ed oro-ebano larghezza cent. 13 adatte per quadri sacri, prezzi eccezionali. — Campioni visibili presso la LIBRERIA del PATRONATO - Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte de' numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Deodorificio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Copri** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1a Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Opereie Catholiche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'eseguitamento d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiace e affidare. Anzi avvertorai i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente RICHARD A. Mc. CURDY - Dirett. Gen. per l'Italia: Cav. G. COLTELLETTI

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La The Mutual merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Sign. ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Si vendi presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 onusta L. 1.70 - 100 id. id. L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati coi fiori e figure empr se 1'0 buste, L. 2.00.

Dirigete le domande all' Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono mollementi e nocivi la maggior parte dei casi dell' Elixir di China - ed è quel troppo spesso di China non vi è che il nome - produce l'effetto del tutto contrario, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L' Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1.500.000 vocaboli - L. 18

franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedel) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.